

LAVAGNA, L'INDAGINE DEI CARABINIERI

Certificati falsi per uscire dai domiciliari: in carcere

Domenico Ieno, denunciato, è tornato in cella

LAVAGNA. Era un giorno di luglio, quando un medico di Genova aveva ricevuto un certificato medico apparentemente compilato e firmato da lui, con il quale si richiedeva un esame particolare per un suo assistito: Domenico Ieno. A mandarglielo era stato il tribunale di sorveglianza, che gli chiedeva conto di quel documento con cui Ieno, ai domiciliari nella sua abitazione di Lavagna, aveva chiesto e ottenuto un permesso per uscire di casa ed effettuare la visita. Peccato che quel certificato, il medico, non l'avesse mai scritto né firmato.

Per questo Domenico Ieno, 46 anni, l'altro giorno è finito in carcere con una denuncia di falso. Secondo i carabinieri della stazione di Lavagna, che hanno svolto l'indagine, avrebbe fabbricato con uno scanner almeno quattro certificati medici, per fingere di dover effettuare visite ed esami a Genova. In realtà, sostengono i militari, con quella scusa poteva girare per il capoluogo ligure senza

rischiare una denuncia per evasione dagli arresti domiciliari.

Tutto è partito dalla querela fatta dal medico genovese, che ha spiegato agli inquirenti che il certificato ricevuto dal tribunale di sorveglianza

non l'aveva scritto lui. Né quella riportata sul documento era la sua firma. Ieno, che sta scontando pene definitive per un totale di 7 anni, 5 mesi e 3 giorni, inflitte per una serie di reati, avrebbe falsificato almeno quattro certificati. Tre presentati a maggio e uno a luglio. Ne avrebbe copiato uno vero utilizzando lo scanner del pc. Per poi cancellare le parole scritte dal medico, sostituendole con le sue. Ma i militari lavagnesi, che fanno capo alla compagnia di Sestri Levante del tenente Gabriele Fabian, hanno scoperto il trucco e lo

hanno denunciato, segnalando il caso al magistrato di sorveglianza. Il quale, l'altro giorno, ha disposto la revoca dei domiciliari per Ieno e la sua carcerazione.

M. FAG.



L'indagine è dei carabinieri

LA SEGNALAZIONE

Le verifiche sono partite da una querela del medico